I lavoratori precari in Italia sono aumentati del 16,9% negli ultimi cinque anni. Costituiscono il 12% del totale degli occupati e sono concentrati soprattutto nel Sud Italia, dove la percentuale sul totale nazionale ammonta al 33,4%.

E' quanto ha rilevato la Cgia di Mestre, che ha analizzato il mondo del lavoro nazionale concentrando in particolare l'attenzione sui lavoratori flessibili, di cui fanno parte dipendenti a tempo determinato, lavoratori assunti con collaborazioni coordinate e continuative a progetto, e prestatori d'opera occasionali. La maggior presenza di precari al Sud è determinata dal fatto che sono più diffuse che altrove attività stagionali nei settori dell'agricoltura e del turismo, della ristorazione e del settore alberghiero, che richiedono necessariamente contratti a tempo determinato.

La Cgia di Mestre ha inoltre osservato differenze nell'orario medio settimanale di alcune di queste figure del mondo dei lavoratori flessibili: se un co.co.pro lavora mediamente 31 ore settimanali, un prestatore d'opera occasionale è occupato 23, contro una media settimanale di un operaio assunto a tempo indeterminato pari a 37 e di un impiegato con il posto fisso a 35.

Valentina Casini - DEApress